



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente una "Piattaforma polifunzionale per lo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi" da realizzarsi in Comune di Roma - località Ponte Malnome, presentata da COLARI - Consorzio Laziale Rifiuti, con sede in Roma, via del Poggio Fiorito 63, di concerto con la consorziata E. Giovi Srl, con sede in Roma, via di Malagrotta 257, in data 3 ottobre 1989;

VISTO che il progetto era già stato sottoposto al giudizio di compatibilità ambientale in data 15 marzo 1989 e che con provvedimento del Ministro dell'Ambiente DEC/VIA/253 del 6 giugno 1989 era stata espressa pronuncia interlocutoria negativa, richiedendo documentazione integrativa;

VISTA la documentazione trasmessa da COLARI - Giovi in allegato alla citata domanda di pronuncia ed ulteriormente integrata in data 18 dicembre 1989, 19 febbraio 1990, 20 marzo 1990, 22 marzo 1990 e 30 marzo 1990;

VISTA la documentazione fornita dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma inerente gli studi, gli atti amministrativi e la documentazione cartografica relativi alla localizzazione degli impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti nell'ambito del bacino di Roma;

VISTO il parere, formulato, in data 14 marzo 1990, dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato da COLARI - Giovi;

VISTO il documento del 6 aprile 1990, di sintesi delle istruttorie effettuate dalla predetta Commissione, concernente l'insieme dei progetti presentati da vari proponenti, tutti afferenti il bacino n.1 del piano di smaltimento dei rifiuti della Regione Lazio in località Ponte Malnome - Roma;

CONSIDERATO che in detto parere e più estesamente nel documento di sintesi la Commissione ha osservato che:

- il complesso delle singole iniziative è volto a realizzare la piattaforma per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi del bacino di Roma e che quindi la compatibilità ambientale dell'impianto è influenzata dalla contiguità con gli altri impianti di smaltimento proposti;
- conseguentemente la realizzazione dei progetti è opportuno sia collegata alla creazione di maggiori margini di ricettività ambientale nell'area interessata dagli impianti (preesistenti e progettati) dell'intera zona industriale;
- tali maggiori margini di ricettività ambientale dovrebbero essere complessivamente ottenuti soprattutto attraverso le seguenti azioni:



Il Ministro dell' Ambiente

- a) risanamento degli insediamenti preesistenti;
- b) rispetto delle previsioni e prescrizioni del piano paesistico;
- c) realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria per la zona industriale;
- d) recupero morfologico e vegetazionale del suolo e arretramento a distanza di sicurezza dalla zona industriale degli usi del suolo più strettamente connessi con l'alimentazione umana (orticoltura, cerealicoltura, produzione di foraggio, ecc.);
- e) promozione, nell'ambito della piattaforma e dell'area industriale, di sistemi alternativi per il trasferimento dei rifiuti (urbani, speciali, tossici) che comportino minori impatti e minori rischi rispetto al trasporto su gomma;
- f) realizzazione di sistemi permanenti di monitoraggio.

CONSIDERATO che nel parere la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ha altresì:

- preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto di piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi, costituita dalle seguenti linee:
 - a) sezione di ricevimento, controllo e smistamento;
 - b) pretrattamento o detossificazione;
 - c) trattamento chimico-fisico;
 - d) inertizzazione e solidificazione;
 - e) evapoincenerimento per emulsioni oleose;
 - f) incenerimento;
 - g) sezione di lavorazioni fusti;
 - h) sezione stoccaggi;
- preso atto, che la documentazione trasmessa prevede che l'impianto accolga rifiuti provenienti da comparti industriali e di trasporto, con l'esclusione di poche categorie di rifiuti e, in particolare, degli organo clorurati (PCB), che per la loro pericolosità richiedono piattaforme specializzate. Il progetto prevede l'assenza di cloro nell'alimentazione dell'evapoinceneritore ed un contenuto di cloro massimo del 7% per l'alimentazione dell'inceneritore;

- osservato che:
 - le prestazioni degli impianti di incenerimento ed evapoincenerimento debbano essere migliorate nella fase di progettazione esecutiva. In particolare la possibilità di ridurre significativamente i valori di emissione è confermata sia dall'esperienza SARP - sviluppata con sistemi di abbattimento che consentono in impianti di incenerimento nuovi, ben progettati e gestiti di ridurre notevolmente i livelli di emissione di alcuni inquinanti (quali ad esempio: le polveri sospese totali, fino anche a 20 mg/Nm^3 ; l'acido cloridrico, anche 30 mg/Nm^3 ; ed i metalli pesanti) - sia dall'azienda AMNU, che, per l'analogha piattaforma proposta per la stessa località, ha fissato valori limiti di emissione molto più restrittivi di quelli del progetto COLARI - Giovi, soprattutto per quanto concerne i microinquinanti organici e cloroorganici ed alcuni metalli pesanti;
 - lo studio di impatto ambientale, elaborato dal proponente, presenta calcoli (sia pure di massima) di dispersione degli inquinanti emessi dal camino dell'inceneritore, dai quali risulterebbe che, sommando i contributi derivanti dalle emissioni dell'impianto ai livelli di inquinamento preesistenti, i limiti di legge, relativi alla concentrazione in aria di alcuni inquinanti, verrebbero superati (polveri totali) od avvicinati (piombo);
 - la prevista installazione di altri impianti, se non verranno adottati efficaci provvedimenti di risanamento e prevenzione, potrebbe dar luogo ad un incremento dei livelli di inquinamento dell'aria;
 - ad una certa distanza dal sito della piattaforma sono ubicati centri abitati ed aree di importanza naturalistica;
 - per quanto concerne gli interventi di risanamento in caso di un evento accidentale che dovesse portare alla contaminazione della zona, il proponente non propone alcuna forma di garanzia;
- valutato positivamente che:
 - il progetto di piattaforma è sviluppato nell'ambito di un accordo tra il Consorzio Colari e la SARP Industries, società francese del gruppo industriale Compagnie Generale des Eaux che nel campo del trattamento dei rifiuti industriali ha acquisito esperienza e conoscenze tecnologiche e gestionali;



Il Ministro dell'Ambiente

- per quanto attiene le scelte progettuali e le relative motivazioni tecniche, la documentazione integrativa fornita dal proponente ed il sopralluogo effettuato sull'impianto francese di Limay consentono di asserire che le tecnologie previste per le linee della piattaforma rispondono al principio della "migliore tecnologia praticamente disponibile";
- l'adozione dei processi chimico-fisici brevettati che - in condizioni di tempo asciutto - dovrebbe consentire di recuperare e riciclare, nei processi di solidificazione ed inertizzazione, tutte le code liquide dei processi, nonché le acque per uso sanitario, risulta appropriata, in relazione alla situazione idrografica ed idrogeologica dell'area;
- per quanto concerne il progetto di massima degli impianti di incenerimento ed evapoincenerimento, presentato dalla Società, le procedure di accettazione dei materiali in ingresso sono state provate e verificate a lungo in diversi impianti francesi; il progetto delle camere di combustione e di postcombustione risponde alle prescrizioni della normativa italiana vigente;
- per quanto riguarda l'esercizio e la sicurezza degli impianti, la documentazione fornita in materia di analisi dei rischi e di misure di autocontrollo, prevenzione e mitigazione degli impatti, gli impegni dichiarati dal proponente in materia di formazione dei tecnici e dei lavoratori addetti alla gestione, il fatto che l'avvio e la gestione iniziale (due anni) degli impianti sia affidata alla guida ed alla responsabilità dei tecnici dell'azienda che detiene i brevetti, la definizione di precise responsabilità individuali affidate, per il proseguimento della gestione, a tecnici italiani qualificati, sono tutti elementi che offrono sufficienti garanzie. Ciò, anche perché nell'impostazione del progetto e delle modalità di gestione, sono presenti adeguati criteri di flessibilità che dovrebbero consentire la tempestiva adozione di misure correttive, qualora l'esperienza ne mettesse in evidenza la necessità;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione ha espresso parere positivo con precisazioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

R

VISTE le note 29 novembre 1989, 30 dicembre 1989 e 22 febbraio 1990 della Regione Lazio in cui, circa il progetto COLARI - Giovi, si rileva che:

- la tipologia dell'impianto è conforme alle previsioni del Piano Regionale dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio dell'11 dicembre 1986, n. 277;
- l'impianto è ubicato nell'area individuata dalla Regione per tale uso;
- la potenzialità dell'impianto soddisfa una parte limitata dalle necessità di smaltimento previste dal Piano;
- le conclusioni dell'istruttoria di merito del progetto saranno sottoposte alla Conferenza di cui all'art. 3 bis della L. 441/87;

VISTE le note del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali pervenute in data 16 marzo 1990 e 2 maggio 1990 con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni alla pronuncia di compatibilità ambientale;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, alla richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di piattaforma polifunzionale per lo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi da realizzarsi in Comune di Roma Località Ponte Malnome a condizione che:

- si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) siano adottate per i fabbricati e gli impianti profili minimi in altezza;



Il Ministro dell'Ambiente

- b) sia realizzato il riporto, a valle dei muri di sostegno dei terrazzamenti sottoscarpa, di terreno vegetale anche stabilizzato, ma comunque con pendenze non superiori al 100%;
- c) sia effettuata la piantumazione di tali scarpate e delle restanti aree libere con l'intero spettro vegetazionale tipico della macchia mediterranea dei luoghi, soprattutto nel rapporto tra cespugliato ed alto fusto, ed in quella condizione fitologica, e comunque nel rispetto di quanto disposto dal Piano Paesaggistico Regionale;
- d) il trasporto dei rifiuti sfusi avvenga su autocarri a cassone con telone di copertura antipolvere;
- e) il travaso di liquidi a circuito chiuso con impianti e stoccaggi avvenga all'interno di bacini di contenimento per evitare la perdita di eventuali colaticci;
- f) la movimentazione dei rifiuti avvenga su superfici impermeabilizzate e coperte;
- g) sia realizzata la captazione di tutti gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio, convogliandoli ed abbattendoli con modalità che dovranno essere definite al momento della autorizzazione;
- h) siano definite procedure di certificazione, analisi, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso e in uscita. In tale contesto, si raccomanda una fase sperimentale (uno o due anni) di esercizio della piattaforma per la messa a punto degli impianti, sulla base dei risultati dei trattamenti subiti dai rifiuti e dei controlli ai camini, nonché delle indicazioni dell'autorità pubblica di controllo, anche in relazione ad eventi accidentali;
- i) siano adottati per le emissioni di inquinanti dell'aria (particelle sospese totali, sostanze organiche, acido cloridrico, ossidi di azoto, microinquinanti quali i metalli pesanti, gli IPA ed i composti organoclorurati, etc.) valori limite di concentrazione più restrittivi di quelli previsti nel progetto presentato dal proponente (allineati con i valori delle linee guida della Regione Lombardia), prevedendo eventualmente un periodo transitorio, durante il quale, in attesa di completare la messa a punto degli impianti e delle modalità di gestione, siano accettati limiti provvisori meno stringenti di quelli previsti a regime;
- l) sia effettuato il controllo delle emissioni dai camini con misure in continuo o periodiche, (secondo le disposizioni della direttiva comunitaria 368/89, integrate con quelle delle linee guida della Regione Lombardia e con eventuali disposizioni specificamente

- indicate dall'organo autorizzatore) anche al fine di individuare eventuali ulteriori interventi di abbattimento;
- m) sia definito il sistema di autocontrollo (organizzazione, linee di responsabilità, prassi amministrative, controlli analitici, laboratorio analitico, registrazione e documentazione sulle operazioni e sulla provenienza e destino dei rifiuti trattati) di cui dovrà valersi il proponente, nonché programmi di qualificazione e formazione del personale anche per i casi di emergenza;
 - n) sia svolto il periodico aggiornamento, durante l'esercizio, dei sistemi di monitoraggio delle emissioni dell'impianto di termodistruzione, in particolare per quanto riguarda i microinquinanti. I dati del monitoraggio dovranno essere permanentemente a disposizione delle autorità di controllo;
 - o) sia realizzato il collegamento, in tempo reale, del sistema di monitoraggio dell'impianto con il sistema di monitoraggio di aria, acque e suolo che dovrà essere realizzato nell'area di Ponte Malnome - Malagrotta e nelle zone limitrofe. L'insieme dei due sistemi di controllo delle emissioni e della qualità dell'aria dovranno consentire di orientare l'azione di sorveglianza dell'autorità di controllo e, se necessario, l'interruzione (o l'esercizio a regime ridotto) del funzionamento dell'impianto;
 - p) il programma di monitoraggio da realizzarsi a cura di COLARI - Giovi, ove non provvedano le pubbliche autorità, sia finalizzato anche:
 - alla tempestiva rilevazione di impatti indesiderati dovuti all'immissione nell'atmosfera di sostanze persistenti in grado di percorrere le catene alimentari e di bioaccumularsi;
 - ai controlli sul Rio Galeria attraverso indicatori biologici;
 - alla verifica dei rapporti trofici;
- che i soggetti pubblici competenti provvedano a:
- a) la predisposizione di un piano organico di riqualificazione dell'intera zona, volto al recupero morfologico e vegetazionale delle aree residuali e delle aree interessate dalle attività estrattive e gli elementi di interesse paesistico tutt'ora presenti, nonché ad assicurare il rispetto delle previsioni e prescrizioni del piano paesistico Arrone-Galeria;
 - b) il risanamento degli insediamenti preesistenti, soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria e delle acque;



Il Ministro dell'Ambiente

- c) la realizzazione di sistemi permanenti di monitoraggio (possibilmente integrati) della qualità dell'aria, delle acque (sia superficiali che sotterranee) e del suolo, nell'intera area interessata;
- d) la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria per la zona industriale (adeguamento della rete viaria, fognature, impianti di depurazione, ecc.);
- e) l'arretramento a distanza di sicurezza della zona industriale degli usi del suolo più strettamente connessi con l'alimentazione umana (orticoltura, cerealicoltura, produzione di foraggio, ecc.), per un raggio di almeno 500 m dall'impianto;
- f) la promozione, nell'ambito del polo di smaltimento e dell'area industriale di sistemi alternativi per il trasferimento dei rifiuti che garantiscano maggiori condizioni di sicurezza rispetto al trasporto su gomma;

D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato al COLARI - Consorzio laziale Rifiuti- ed alla Giovi Srl, al Comune di Roma ed alla Regione Lazio, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 5¹ OTT. 1990

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE *Amos*

Guidotti

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALE

[Signature]

[Signature]